



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 30 Aprile 2012

Prot. n. 126/2012

Al Ministro dell'Interno

Dott.ssa Annamaria CANCELLIERI

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

Dott. Corrado PASSERA

Al Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott. Antonio CATRICALA'

Al Sottosegretario di Stato all'Interno

Dott. Giovanni FERRARA

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Dott. Francesco Paolo TRONCA

Al Vice Capo Dipartimento Vicario

Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Dott. Ing. Alfio PINI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza

ed il Soccorso Tecnico del Dipartimento

dei Vigili del Fuoco, del Socc. Pubbl. e Dif. Civile

Dott. Ing. Pippo Sergio MISTRETTA

Oggetto: **ORDINE DI FUORI USO DELLA MBP VF 447 DEL COMANDO LA SPEZIA E RISCHIO PER LA SICUREZZA ANTINCENDIO PORTUALE DEL MEDESIMO PORTO – PREVISIONI DEL DIPARTIMENTO VVF DI SMANTELLAMENTO DI ULTERIORI UNITA' DELLA FLOTTA NAVALE ANTINCENDIO VF SENZA SOSTITUZIONE – RICHIESTA DI SOLUZIONI ALTERNATIVE CHE EMANTENGANO UN ADEGUATO STANDARD DI SICUREZZA ANTINCENDIO E SOCCORSO NEI PORTI ITALIANI.**

Egregi,

come era facile prevedere, e come la scrivente O.S. CONAPO aveva già denunciato con la nota [prot. n. 142](#) del 9 maggio 2011, nonché sulle [agenzie di stampa](#), il taglio spropositato dei fondi destinati ai 24 distaccamenti nautici del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, sta pesantemente compromettendo l'operatività del settore del soccorso portuale e delle 60 unità navali con il conseguente correlato drastico ridimensionamento dei dispositivi del servizio antincendio portuale.

Ci è giunta notizia che, con disposizione del 19 aprile u.s., a firma del Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, è stato ordinato **"di avviare la procedura di fuori uso dell'unità navale VF 447"** dislocata presso il distaccamento portuale di La Spezia.

Si tratta purtroppo di una delle tante iniziative di smantellamento selvaggio, che il Dipartimento dei Vigili del Fuoco pare stia predisponendo **“nell’ambito del processo di razionalizzazione e contenimento della spesa”** imposto dai tagli governativi, che porterà alla rapida dismissione e messa in “fuori uso” in tutta Italia di una serie di unità navali antincendio.

E’ una decisione talmente drastica da non trovare paragoni simili nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco da decenni a questa parte ed è frutto delle scellerate politiche di contenimento della spesa pubblica, a carico di Amministrazioni dello Stato verso le quali si effettuano tagli lineari senza valutarne le effettive ricadute sulla quantità e qualità dei servizi erogati, mentre vengono mantenuti in piedi carrozoni dello spreco di denaro pubblico nei confronti dei quali ancora non si prendono decisioni serie e concrete.

La ricaduta di questa decisione si concretizza nel fatto che il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco viene così, in taluni porti, drammaticamente mutilato, e messo nelle condizioni di non potere più garantire, come ha fatto egregiamente fin qui, il soccorso tecnico urgente ed il servizio antincendio nelle navi.**

Difatti, il Porto di La Spezia, così privato di unità navale antincendio di tipo medio e con scafo in acciaio, rimane dotato solamente di una unità navale di tipo piccolo (RAFF), con scafo in plastica e ridottissime capacità antincendio che, come è noto, da sola, non è idonea a garantire il perfetto standard di efficienza ed operatività consono al servizio antincendio navale, venendo meno, di conseguenza, anche la sicurezza dei vigili del fuoco impegnati in tale tipo di incendio.

Ci si chiede come il Dipartimento dei Vigili del Fuoco possa pensare di far affrontare a La Spezia un incendio di una nave, sia essa passeggeri, mercantile, portacontainersm petroliera, carboniera, o di trasporto GNL al rigassificatore di Panigaglia (SP), con una imbarcazione piccola e veloce, ma in plastica, e con una pompa antincendio della portata di 4000 litri/minuto a 10 bar di pressione e con una riserva di soli 500 litri di schiumogeno ? Quantità ridicole per chi si intende un pò di antincendio navale ! Le proporzioni sono quelle di un topolino di fronte ad un elefante.

E come si può pretendere che quei pochi vigili del fuoco sopra al topolino possano avere ragione dell’elefante? Letta così sembra far ridere, ma è la realtà dei fatti che i vigili del fuoco si trovano a dover affrontare quotidianamente, e chi decide delle sorti dell’Italia dovrebbe farsi un bell’esame di coscienza perché gioca con la sicurezza delle persone che devono essere soccorse, e con l’incolumità dei soccorritori stessi. Ma forse è più facile fare dei bei funerali di Stato, tanto chi finisce male sono altri?

Come è noto, infatti, diverse disposizioni di legge (legge 690/40, D.M. 1 Giugno 1978, D.P.R. 662/94, D.Lgs 8 Marzo 2006 n. 139) affidano al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il soccorso antincendio e il soccorso tecnico nell’area portuale sia a terra che a bordo delle navi oltre che, come ovvio, il soccorso della vita umana in mare e in generale la salvaguardia dell’incolumità delle persone e l’integrità dei beni. Ricordiamo infatti che oltre a fare servizio antincendio, i Vigili del fuoco intervengono per qualsiasi richiesta di soccorso, visto che i compiti istituzionali non terminano in spiaggia, ma comprendono anche le acque territoriali le quali fanno parte del territorio Nazionale.

Gli incendi nei porti o in mare aperto per fortuna non sono quotidiani, ma non è pensabile ridurre al minimo un servizio essenziale per la sicurezza degli utenti del mare, poiché quando questi disastri avvengono (vedasi i passati incendi dell’Agip Abruzzo o il recente naufragio della Costa Concordia dove le nostre imbarcazioni hanno operato per fare sicurezza e supporto alle operazioni), se la risposta dei

soccorsi non è rapida ed efficiente, le ricadute economiche, di vite umane e di disastro ambientale sono elevatissime, tali da far amaramente rimpiangere i tagli ai bilanci effettuati precedentemente.

L'Italia si trova ad affrontare una crisi dalle dimensioni epocali, che necessita dell'altissimo senso di responsabilità e dei sacrifici di tutti, enti e cittadini.

In questo solco è anche necessario ridurre e razionalizzare le spese per i servizi, ma è inaccettabile troncare in modo così traumatico un servizio pubblico così vitale per la sicurezza dei cittadini e delle aziende.

Per questo il CONAPO chiede di fermare subito questa cieca deriva che punta a smantellare ed eliminare un fondamentale presidio di sicurezza nei porti italiani, che, da quanto ci è dato sapere, a breve dovrebbe interessare anche i porti di Ancona, Trieste, Savona, Vibo Valentia, Genova e Bari.

E' indispensabile trovare soluzioni rapide e percorribili, anche attraverso provvedimenti di legge che, ad esempio, in analogia con quanto avviene negli aeroporti, mettano in carico finanziario alle società operanti nei porti i costi del servizio antincendio portuale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oppure istituendo apposite accise (dell'ordine di impercettibili centesimi di euro) sul traffico di merci e passeggeri in transito.

Se vi è la reale volontà di salvaguardare la presenza del servizio antincendi dei VV.F. nei porti si possono chiedere sacrifici impercettibili agli operatori in cambio di un servizio che rende più sicuri ed efficienti i porti, ma almeno sarà un servizio degno di un paese civile e non la sceneggiata nella quale i distaccamenti nautici dei vigili del fuoco sono stati portati con questi ultimi provvedimenti .

Per queste ragioni rivolgiamo un appello in primo luogo al Governo perché avvii una seria riflessione in materia, che prenda spunto anche dalle nostre proposte e nel contempo chiediamo di intervenire al fine di arrestare o rallentare lo smantellamento della flotta navale del Corpo Nazionale, almeno per il tempo necessario a trovare valide e più economiche soluzioni alternative, fermo restando che non può essere tollerata la pericolosa situazione del porto di La Spezia, così come imprudentemente disposta dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

Roma, 30 aprile 2012



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi